

Con la presente si comunica che di seguito si riprendono le note trasmesse dalla Regione Sardegna per la verifica di assoggettabile a VIA con in rosso le risposte dei progettisti.

Oggetto: [ID: 9267] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i. relativa al progetto "Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006". Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS). Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni.

In riferimento al procedimento in oggetto, vista la nota prot. DVA n. 0073335 del 08.05.2023 (prot. D.G.A. n. 14194 di pari data), con cui il M.A.S.E. ha comunicato l'esito positivo di procedibilità dell'istanza, si rappresenta quanto segue.

Gli interventi previsti dal progetto sono relativi ad opere di completamento e derivazione da eseguirsi per il miglioramento dell'efficienza e la sicurezza dell'impianto già realizzato e beneficiario di finanziamenti attraverso la Deliberazione CIPE n° 54 del 01/12/2016 che approva il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, che possono sono riassunti nel seguente elenco:

1. *Intervento di solidarizzazione calcestruzzo roccia finalizzato all'eliminazione del passaggio d'acqua sul piano di fondazione nell'area del concio 5, con verifica dei giunti 3-5, 5-7 e 7-9 ed eventuale intervento di ripristino della loro tenuta.*
2. *Intervento di messa in sicurezza della zona instabile in spalla destra a valle dello sbarramento.*
3. *Realizzazione dell'accesso pedonale dal coronamento al cunicolo superiore in spalla destra (concio n.8) e alla vasca di dissipazione.*
4. *Completamento dell'accesso pedonale in spalla sinistra dal coronamento al cunicolo inferiore (concio n. 3).*
5. *Realizzazione di un raccordo graduale fra la vasca di dissipazione e l'alveo con sistemazione delle sponde atte a garantire idonee condizioni di stabilità.*
6. *Realizzazione di opere di protezione a salvaguardia del rilevato di posa della condotta di derivazione al fine di garantire idonee condizioni di stabilità della sponda e della suddetta condotta.*
7. *Intervento per la messa in sicurezza del coronamento con rimessa a norma dei parapetti ed eliminazione delle eventuali infiltrazioni piovane nel corpo murario dal coronamento.*
8. *Completamento della viabilità interna all'impianto con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento delle acque meteoriche.*
9. *Completamento della viabilità esterna di competenza dell'impianto da strada comunale sino alla viabilità interna con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento di acque meteoriche.*

Premesso quanto sopra, si espongono di seguito gli esiti dell'istruttoria effettuata dal Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (Servizio V.LA.) di questa Direzione Generale.

In relazione agli aspetti di natura programmatica:

1. si fa presente che l'intervento in esame è soggetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 31/2017; a tale riguardo si evidenziano alcune incongruenze rilevate negli Elaborati "Relazione generale_Rev 1" (Doc. 007_A_01_01) e "Studio preliminare ambientale" (Doc. 014_A_03_07), laddove la Proponente asserisce che l'intervento non è assoggettato al citato provvedimento;
2. in fase di progetto esecutivo, dovrà essere redatto dello Studio di compatibilità idraulica, in attuazione di quanto previsto dall'art. 27 c.6 lett. a delle N.T.A. del P.A.L.;

Si conferma che alcuni interventi sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica semplificata. Sono state apportate le dovute correzioni nello Studio Preliminare Ambientale e Relazione Generale. Si conferma inoltre la necessità di redigere uno studio di compatibilità Idraulica e Geologica in fase di Progetto Esecutivo in quanto l'area di intervento ricade nelle perimetrazioni di Pericolosità/Rischio Frana e Idraulica.

In relazione agli aspetti di natura progettuale:

1. dall'esame degli elaborati *Relazione tecnico descrittiva* e *Studio d'impatto ambientale*, si rileva che rispetto agli strumenti urbanistici comunali di riferimento, Piano di fabbricazione e PUC adottato, per le aree interessate dal progetto viene riportata una classificazione, rispettivamente, in zona E5 ed E, che non risultano proprie di tutto l'areale interessato. A tale riguardo il Servizio pianificazione paesaggistica ed urbanistica, pur non rilevando motivi ostativi all'esecuzione delle opere in progetto, nel contributo istruttorio allegato alla presente, ha rilevato che: *«In quanto "zone bianche" si segnala al Comune la necessità che le aree interessate dallo specchio acqueo e dalla viabilità rurale siano urbanisticamente classificate in zona E agricola. Le aree interessate dallo sbarramento potranno essere classificate in zona E agricola o, in alternativa, zona G, servizi generali. Tale classificazione potrà essere operata mediante una "variante non sostanziale", ai sensi dell'art.20, comma 26, della L.r. n. 45/89, come meglio illustrato nel paragrafo 3 dell'Atto di indirizzo allegato alla Deliberazione G. R.n.5/48 l'del 29.01.2019»-*,
2. si rileva che nel paragrafo 4.2.2. della Relazione generale_Rev 1" (Doc. 007_A_01_01) riportante le *Conclusioni delle analisi di tutela idraulica e geologico-geotecnica*, si fa riferimento a una diga situata in località diversa da quella in oggetto; si tratta verosimilmente di un refuso ma si suggerisce la puntuale revisione di detto paragrafo, al fine di accertare l'effettiva attribuzione dei contenuti al sito di intervento.

Sono state apportate le dovute correzioni nella Relazione Generale ed è stato revisionato tutto l'elaborato. È stata segnalato al Comune la necessità di una "variante non sostanziale", ai sensi dell'art.20, comma 26, della L.r. n. 45/89. La variante consiste nel classificare le aree interessate dallo sbarramento come zona E agricola o, in alternativa, zona G, servizi generali.

In relazione agli aspetti di natura ambientale, al fine di minimizzare gli impatti sulle componenti coinvolte, oltre all'attuazione delle misure di mitigazione previste nello studio preliminare ambientale, si suggerisce l'applicazione delle seguenti condizioni ambientali:

1. le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di movimentazione dei mezzi e delle polveri da essi generati in fase di transito e di lavoro dovranno essere mitigate attraverso la realizzazione di appositi impianti a pioggia per la nebulizzazione di acqua lungo le piste ed i luoghi di transito, specialmente nel periodo estivo;
2. durante la fase di cantiere dovrà essere assicurata una corretta gestione delle aree interessate dalle lavorazioni legate agli interventi di manutenzione e adeguamento, al fine di prevenire fenomeni di dilavamento o sversamenti accidentali di sostanze che potrebbero determinare, in maniera diretta od indiretta, il rilascio di sostanze inquinanti a carico delle componenti acque superficiali, suolo e sottosuolo; a tal fine si raccomanda l'utilizzo di appositi locali per la conservazione e preparazione di sostanze inquinanti, anche con la posa di teli impermeabili;
3. la gestione dei rifiuti prodotti durante la fase di cantiere dovrà essere eseguita in conformità alle disposizioni di legge vigenti. In particolare, dovrà essere allestita un'area per il deposito preliminare e lo messa in riserva dei rifiuti, preferibilmente coperta e dotata di un bacino di contenimento impermeabile. I rifiuti dovranno essere collocati all'interno di appositi contenitori. Dovranno essere gestiti attraverso la compilazione di un registro di carico scarico dei rifiuti specifico per l'unità locale, rispettando i tempi di registrazione, conservazione ed avvio a trattamento presso siti autorizzati e operatori abilitati al trasporto dei rifiuti;
4. ai fini della riduzione del rischio di propagazione di incendi, in particolare nel periodo estivo, si suggerisce di definire procedure antincendio accurate, dove siano individuate le aree idonee per l'utilizzo di strumenti che possono produrre scintille/fiamme, con l'indicazione delle modalità di gestione delle fasi di lavorazione da adottarsi per ridurre il rischio di incendio.

Durante l'esecuzione dei lavori per evitare incidenze significative sul territorio saranno prese in considerazione le condizioni ambientali sopracitate. Sono state inoltre implementate nel capitolo 14 dello Studio Preliminare Ambientale.

Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza si ritengono necessari alcuni approfondimenti al fine di garantire che le misure di mitigazione proposte per la fase di cantiere siano realmente efficaci per scongiurare incidenze significative sugli habitat e sulle specie di importanza comunitaria interessati dalla attuazione degli interventi proposti. A tal fine sarebbe opportuna una caratterizzazione ante operam dell'area interessata dagli interventi, che comprenda l'individuazione degli habitat e delle specie (vegetali e faunistiche) di importanza comunitaria realmente presenti nelle aree interessate. Le risultanze dell'accertamento dovranno essere riportate anche su una cartografia (a scala adeguata) che mostri la loro posizione rispetto alle diverse variazioni di livello dell'acqua previste durante il parziale svuotamento dell'invaso.

Dovrà inoltre essere approfondita l'analisi delle incidenze sugli habitat e sulle specie determinati durante la cantierizzazione, con particolare riferimento alla fase di svuotamento dell'invaso, indicando la vegetazione interessata da potenziali danni durante i lavori e valutata, da un esperto naturalista botanico, la possibilità di espianto e reimpianto degli individui di maggiore pregio (se interessati) in un'altra area limitrofa idonea alla loro sopravvivenza. Per la tutela delle specie faunistiche risultate presenti nell'area dovrà essere predisposto e rigorosamente rispettato, un attento cronoprogramma dei lavori che tuteli il periodo riproduttivo di dette specie. L'efficacia delle mitigazioni proposte dovrà essere monitorata per tutta la fase di cantiere.

Si allegano le seguenti note:

- prot. n. 24934 del 23.05.2023 (prot. D.G.A. n. 15894 di pari data) del Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica [nome file: DGA 15894 del 23.05.2023_Pianificazione];
- prot. n. 36086 del 26.05.2023 (prot. D.G.A. n. 16466 del 29.05.2023) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Tempio [nome file: DGA 16466 del 29.05.2023_CFVA];
- prot. n. 11217 del 23.05.2023 (prot. D.G.A. n. 15885 di pari data) del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture [nome file: DGA 15885 del 23.05.2023_Agricoltura] **con allegati:** [nomi file: DGA 15885 del 23.05.2023_Agricoltura_Allegato det 299_2005; DGA 15885 del 23.05.2023_Agricoltura_Allegato terre civiche; DGA 15885 del 23.05.2023_Agricoltura_Allegato immagine];
- prot. n. 20519 del 01.06.2023 (prot. D.G.A. n. 16960 di pari data) dell'A.R.P.A.S. Dipartimento di Sassari e Gallura [nome file: DGA 16960 del 01.06.2023_ARPAS_Nota], **con allegato** [nome file: DGA 16960 del 01.06.2023_ARPAS_istruttoria];
- prot. n. 23339 del 07.06.2023 (prot. D.G.A. n. 17448 di pari data) del Servizio del Genio civile di Sassari [nome file: DGA 17448 del 07.06.2023_Genio civile];
- prot. n. 6119 del 09.06.2023 (prot. D.G.A. n. 17727 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [nome file: DGA 17727 del 09.06.2023_ADIS].

È stato redatto un approfondimento dello screening della Valutazione di Incidenza Ambientale nel quale sono state riportate tutte le informazioni richieste. Nell'elaborato è stato abbondantemente descritto l'ambiente naturale da un esperto naturalista soprattutto nelle aree dei lavori e in quelle ritenute più sensibili in base alle lavorazioni (come lo svuotamento parziale dell'invaso), inoltre con l'ausilio del materiale fotografico storico e la fotointerpretazione è stato possibile risalire alle condizioni originarie del territorio. Questa analisi ha inoltre permesso di produrre una nuova carta degli Habitat (TAV. 2 della valutazione di incidenza ambientale I livello) che confrontata con quella prodotta tramite i dati del Monitoraggio della RAS (TAV. 1 della valutazione di incidenza ambientale I livello),

ha messo in evidenza una situazione degli habitat più corrispondente alla realtà. Inoltre, nell'elaborato in questione sono state approfondite le incidenze che gli interventi potrebbero causare sugli habitat durante l'esecuzione dei lavori e la fase di cantierizzazione con particolare riferimento alla fase di svuotamento parziale dell'invaso. L'approfondimento di valutazione ha infine permesso di ridefinire il cronoprogramma dei lavori.

Oggetto: **RISPOSTA ALLA NOTA Opere di completamento della diga “Monte di Deu” li Comune di Tempio Pausania (OT) [ID: 9267]. Procedimento di VIA. Trasmissione parere. Proponente: Ente Acque della Sardegna**

Autorità Competente: **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.)**

Richiedente: **Direzione Generale della difesa dell’Ambiente**

In riferimento alla nota n. 14498 del 10.05.2023 (protocollata al n. 23123 del 12.05.2023) con la quale la Direzione generale in indirizzo chiede di esprimere il proprio parere in merito all’intervento in oggetto, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

La proposta di intervento oggetto di VIA riguarda lavori di manutenzione e completamento della diga “Monte di Deu” in Comune di Tempio Pausania.

Il progetto prevede (vedi Relazione illustrativa):

- 1. Interventi di solidarizzazione del contatto calcestruzzo roccia del Concio n. 5.*
- 2. Interventi di messa in sicurezza della zona instabile in spalla destra a valle dello sbarramento.*
- 3. Realizzazione dell’accesso pedonale dal coronamento al cunicolo superiore in spalla destra (Concio n.8) e alla vasca di dissipazione.*
- 4. Completamento dell’accesso pedonale in spalla sinistra dal coronamento al cunicolo inferiore (Concio n. 3).*
- 5. Realizzazione di un raccordo graduale fra la vasca di dissipazione e l’alveo con sistemazione delle sponde atte a garantire idonee condizioni di stabilità.*
- 6. Realizzazione di opere di protezione a salvaguardia del rilevato di posa della condotta di derivazione.*
- 7. Intervento per la messa in sicurezza del coronamento con rimessa a norma dei parapetti ed eliminazione delle eventuali infiltrazioni piovane nel corpo murario dal coronamento.*
- 8. Completamento della viabilità interna all’impianto con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento delle acque meteoriche.*
- 9. Completamento della viabilità esterna di competenza dell’impianto da strada comunale sino alla viabilità interna con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento di acque meteoriche.*

Le aree oggetto di intervento – sbarramento diga, specchio acqueo e viabilità – seppur ricadenti in un contesto agricolo, non risultano classificate urbanisticamente sia nel Programma di Fabbricazione (PdF) vigente – approvato, nella sua versione originaria, con deliberazione di C.C. n. 82 del 16.11.1979, decreto dell’Assessore regionale dell’Urbanistica n. 1093/U del 30.07.1980 e pubblicato sul BURAS n. 143 del 16.10.1980 – sia nel Piano Urbanistico Comunale – adottato con deliberazione di C.C. n. 24 del 16.07.2020, che, non avendo ancora concluso il suo iter di formazione, esplica effetti come misura di salvaguardia ai sensi dell’articolo 12 del DPR n. 380/2001. Solo nel PUC adottato lo specchio acqueo è indicato come “lago”.

In quanto “zone bianche” si segnala al Comune la necessità che le aree interessate dallo specchio acqueo e dalla viabilità rurale siano urbanisticamente classificate in zona E agricola. Le aree interessate dallo sbarramento potranno essere classificate in zona E agricola o, in alternativa, zona G, servizi generali. Tale classificazione potrà essere operata mediante una “variante non sostanziale”, ai sensi dell’art.20, comma 26, della L.r. n. 45/89, come meglio illustrato nel paragrafo 3 dell’Atto di indirizzo allegato alla Deliberazione G.R. n.5/48 del 29.01.2019.

Il PPR evidenzia la presenza di un contesto forestale (macchia mediterranea, praterie e spiagge), di un “bacino artificiale” e, in corrispondenza dello sbarramento, di una “Area estrattiva di seconda categoria” in luogo della più corretta “Aree delle infrastrutture”, all’interno del “Sistema delle infrastrutture”, disciplinata dagli articoli da 102 a 104 delle NTA.

Valutato quanto sopra e analizzata la vincolistica sovraordinata in materia di governo del territorio, considerato che l’intervento in progetto prevede opere di messa in sicurezza e di miglioramento funzionale dello sbarramento e interventi di sistemazione e adeguamento della viabilità di accesso, comunque inserita in un contesto rurale, non si rilevano motivi ostativi alla sua realizzazione.

È stata segnalato al Comune la necessità di una “variante non sostanziale”, ai sensi dell’art.20, comma 26, della L.r. n. 45/89. La variante consiste nel classificare le aree interessate dallo sbarramento come zona E agricola o, in alternativa, zona G, servizi generali.

**RISPOSTA ALLA NOTA [ID: 9267] Procedimento di verifica di
assoggettabilità a VIA,
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i. relativa al progetto**

“Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006”.

Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS).

**Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
(M.A.S.E.).**

1. PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni del Dipartimento di Sassari e Gallura dell'ARPA Sardegna, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 11/75 del 24/03/2021, su specifica richiesta dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (prot. RAS n. 14498 del 10/05/2023 - prot. ARPAS n. 17375 del 10/05/2023) in merito al Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i. relativa al progetto “Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006”. Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS). Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). (ID:9267).

Il presente documento di osservazioni è reso quale valutazione tecnica per gli aspetti ambientali di competenza dello scrivente, riferita al procedimento nel quale si inserisce, in concorso con altri pareri resi dagli altri soggetti coinvolti e in tale ottica non riveste alcun carattere vincolante per l'amministrazione chiamata all'emissione del titolo abilitativo o dell'atto finale.

2. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo di intervento	L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 dell'Allegato II- bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, “ <i>Progetti di infrastrutture/modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi</i> ”.
Proponente intervento:	ENAS – Ente Acque della Sardegna
Comune:	Tempio Pausania
Provincia:	Provincia di Sassari
Attività:	Manutenzione ordinaria / straordinaria su diga

3. INFORMAZIONI TECNICHE

L'obiettivo prioritario dell'intervento è quello del miglioramento delle condizioni di sicurezza dello sbarramento ed il collaudo dell'opera ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 1363/59. Per tale motivo, sono previste le seguenti lavorazioni:

1. Intervento di solidarizzazione calcestruzzo-roccia finalizzato all'eliminazione del passaggio d'acqua sul piano di fondazione nell'area del concio 5, con verifica dei giunti 3-5, 5-7 e 7-9 ed eventuale intervento di ripristino della loro tenuta.

2. Intervento di messa in sicurezza della zona instabile in spalla destra a valle dello sbarramento.
3. Realizzazione dell'accesso pedonale dal coronamento al cunicolo superiore in spalla destra (concio n.8) e alla vasca di dissipazione.
4. Completamento dell'accesso pedonale in spalla sinistra dal coronamento al cunicolo inferiore (concio n. 3).
5. Realizzazione di un raccordo graduale fra la vasca di dissipazione e l'alveo con sistemazione delle sponde atte a garantire idonee condizioni di stabilità.
6. Realizzazione di opere di protezione a salvaguardia del rilevato di posa della condotta di derivazione al fine di garantire idonee condizioni di stabilità della sponda e della suddetta condotta.
7. Intervento per la messa in sicurezza del coronamento con rimessa a norma dei parapetti ed eliminazione delle eventuali infiltrazioni piovane nel corpo murario dal coronamento.
8. Completamento della viabilità interna all'impianto con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento delle acque meteoriche.
9. Completamento della viabilità esterna di competenza dell'impianto da strada comunale sino alla viabilità interna con realizzazione di idonea pavimentazione stradale e rete di allontanamento di acque meteoriche.

4. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Elaborati del progetto e studio preliminare ambientale resi disponibili sul portale del M.A.S.E. all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9400/13791>.

5. OSSERVAZIONI

A seguito di analisi della documentazione pervenuta si esprimono le seguenti osservazioni:

1. Intervento di ripristino tenuta dei giunti

Relativamente all'intervento di ripristino di tenuta dei giunti tra i conci 3, 5, 7 e 9, il proponente prevede l'installazione di un rivestimento impermeabile lungo l'intero sviluppo del giunto, sul paramento di monte della diga. (rif. Punto 5.2 della relazione generale ed illustrativa). Per portare a termine tale attività, sulla base di quanto riportato della documentazione in disponibilità, è previsto lo svuotamento dell'invaso, al fine di poter accedere all'intero sviluppo verticale del paramento di monte.

In merito a predetto aspetto (svuotamento del bacino), il proponente, al punto 6 del documento denominato Valutazione di Incidenza Ambientale, riferisce quanto segue:

Il progetto prevede potenziali incidenze negative a carico dell'ambiente idrico presente nel Sito Natura 2000 esclusivamente in fase di cantiere, causato dallo svuotamento parziale e temporaneo dell'invaso. Tale impatto sull'habitat a valle sarà gestito dall'Enas attraverso la regolazione delle portate a valle al fine di non alterare repentinamente le condizioni ecologiche del corso d'acqua (per es. evitando condizioni di torbidità, ecc.).

In merito a quanto sopra specificato, si precisa che le analisi di caratterizzazione quantitative e qualitative condotte sui sedimenti all'interno del serbatoio dall'Enas al fine di redigere il Progetto di gestione dell'invaso previsto ai sensi della Delib. G.R. n. 13/12 del 4.3.2008, hanno accertato l'assenza

di sedimenti all'interno del serbatoio, pertanto si ritiene esclusa la possibilità di veicolare acque torbide a valle a seguito dell'apertura degli scarichi di fondo

A tal proposito si rileva che, anche in considerazione del fatto che la Diga di Monti di Deu è caratterizzata da un massimo volume invasabile pari a 3,59 milioni di metri cubi (non si conosce l'attuale volume invasato né è stato prospettato il prevedibile stato dell'invaso al momento dell'avvio dei lavori), le operazioni di svuotamento possono costituire fattore originante di rilevanti impatti ambientali sia monte che a valle della diga, a carico di diverse componenti ambientali (principalmente la componente acque superficiali, ma anche le componenti flora e fauna) e non necessariamente legati alla durata ed all'entità dello svaso.

Pertanto, al fine di poter pervenire ad una corretta valutazione dei potenziali impatti indotti dalla manovra di cui trattasi, si ritiene necessario che il proponente fornisca una previsione, per quanto possibile attendibile, delle manovre di svuotamento, specificando modalità, portate, durate (della manovra di svaso in se, del periodo nel quale l'invaso resterà vuoto per permettere i lavori e, seppur in termini di previsione, del tempo necessario all'invaso per riportarsi in condizioni ordinarie) oltre allo stato dell'invaso durante le operazioni di cantiere (specificando, pertanto, se l'invaso verrà integralmente svuotato o verrà mantenuto un certo battente idrico). Dovrà, inoltre, provvedere a fornire un'adeguata descrizione del funzionamento ordinario sistema diga e dovrà integrare lo Studio Preliminare Ambientale, provvedendo alla descrizione degli eventuali impatti attesi dalla manovra di svuotamento a carico delle diverse matrici ambientali eventualmente coinvolte.

Infine, si ritiene utile che il proponente fornisca ulteriori chiarimenti e dettagli in merito ai citati esiti delle analisi di caratterizzazione quantitative e qualitative condotte sui sedimenti all'interno del serbatoio, al fine di verificare l'eventuale necessità di ulteriori attività di analisi o verifica.

Nell'elaborato di approfondimento della Valutazione di Incidenza Ambientale redatto dall'esperto Naturalista, viene ampiamente descritto il processo di svuotamento parziale della Diga (cap. 6) e gli impatti che da esso derivano (cap. 7). La manovra di svuotamento e i relativi impatti sono stati inoltre descritti anche nello Studio preliminare Ambientale (cap. 5.3 – cap. 10)

2. Intervento di stabilizzazione versante

In merito all'intervento di stabilizzazione del versante in destra idraulica, il proponente prevede una pulizia con interventi di disgaggio e/o rimozione dei blocchi di dimensioni inferiori al metro cubo. Seguirà un rafforzamento corticale mediante il rivestimento della parete rocciosa con reti rinforzate mediante funi d'armatura in acciaio.

Al fine di poter pervenire ad una corretta valutazione dei potenziali impatti, si rende necessario che il proponente fornisca un maggior dettaglio in merito alle aree effettivamente interessate dalle lavorazioni (sia aree direttamente oggetto di intervento, sia le aree attigue - di accesso e manovra), pervenendo ad una migliore stima delle componenti ambientali interferite. Stante lo stato attuale delle aree, tale approfondimento dovrà interessare principalmente la componente flora, poiché le aree paiono occupate da essenze arboree e arbustive (macchia mediterranea variamente evoluta) e non è escludibile a priori la presenza di essenze di pregio che potrebbero essere coinvolte direttamente od indirettamente nelle operazioni.

Nell'elaborato di approfondimento della Valutazione di Incidenza Ambientale redatto dall'esperto Naturalista al cap. 5 viene ampiamente descritta l'area nel quale verrà eseguito l'intervento di stabilizzazione del versante in destra idraulica e i conseguenti impatti che potrebbe arrecare all'ambiente circostante.

3. Gestione delle materie

Relativamente alla previsione dei volumi prodotti di terre e rocce da scavo, il proponente riferisce unicamente delle due voci di produzione seguenti:

- *Quantità di materiale derivante da scavo di sbancamento: 900 mc;*
- *Quantità di materiale derivante da scavo a sezione obbligata: 1256 mc*

Per i quali è previsto il conferimento a discarica autorizzata.

Nel bilancio, però, non risulta alcuna previsione del volume dei massi dei quali è previsto il disgaggio dal versante in destra idraulica oggetto di intervento.

Si rende, pertanto, necessario che Piano di gestione venga integrato inserendo tutte le componenti effettivamente presenti. Si auspica, inoltre, che il proponente valuti, per le eccedenze di materiale, in alternativa alla gestione come rifiuto, l'integrale riutilizzo in sito o la gestione come sottoprodotto.

Si rende, altresì, necessario che il proponente chiarisca se il progetto prevede la movimentazione o l'eventuale asportazione di sedimenti attualmente presenti all'interno del serbatoio e, in caso positivo, quali modalità di gestione intende porre in essere.

Al capitolo 3.2.2 del piano di Gestione delle Materie è stata aggiunta una previsione del volume dei massi dei quali è previsto il disgaggio dal versante in destra idraulica.

Oggetto: **RISPOSTA ALLA NOTA** [ID: 9267] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i. relativa al progetto "Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006". Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS). Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Riscontro Vs nota prot. 14498 del 10.05.2023

Si riscontra, con la presente, la nota relativa alla procedura richiamata in epigrafe, acquisita al protocollo della scrivente Direzione generale ADIS al n. 4820 del 10.05.2023 con la quale sono state richieste le osservazioni relative al procedimento riferito agli interventi di cui all'oggetto per rappresentare quanto segue.

Da un esame della documentazione scaricabile da link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9400/13791>

si evince che l'intervento è relativo all'intervento per l'incremento delle condizioni di sicurezza della Diga di Monti di Deu, nel comune di Tempio Pausania. Gli interventi previsti sono:

1. Intervento di solidarizzazione contatto calcestruzzo/roccia finalizzato all'eliminazione del passaggio d'acqua sul piano di fondazione nell'area del concio 5, con verifica dei giunti 3-5, 5-7 e 7-9 sul paramento di monte ed eventuale intervento di ripristino della loro tenuta
2. Intervento di messa in sicurezza del costone roccioso in destra idraulica a valle dello sbarramento attraverso interventi di disaggancio e/o rimozione dei blocchi, seguito da rafforzamento corticale del tratto di versante, con il rivestimento della parete rocciosa interessata da fenomeni di crollo con reti rinforzate mediante funi d'armatura verticali e/o oblique in acciaio.
3. realizzazione di accesso pedonale con scala metallica lungo il paramento di valle in sponda sinistra per collegare la quota di coronamento sulla spalla con la vasca di dissipazione esistente, consentendo quindi l'ingresso ai cunicoli della diga.
4. realizzazione di accesso pedonale con scala metallica lungo il paramento di valle in sponda destra per collegare la quota di coronamento sulla spalla con la vasca di dissipazione esistente, consentendo quindi l'ingresso ai cunicoli della diga.
5. Pulizia della sponda in sinistra idraulica e sbancamento per posizionamento di gabbioni metallici a protezione della sponda erosa subito a valle della vasca di dissipazione
6. Pulizia fondo alveo e risagomatura per realizzazione di una scogliera antiersiva in massi ciclopici finalizzata a colmare il dislivello presente tra la quota di fondo alveo e la platea in calcestruzzo a valle del salto e raccordare in maniera graduale il fondo dell'alveo con la superficie della vasca di dissipazione evitando l'avanzare dei fenomeni erosivi provocati dal deflusso a seguito di eventi di piena eccezionali
7. Intervento per la messa in sicurezza del coronamento con rimessa a norma dei parapetti ed eliminazione delle eventuali infiltrazioni piovane nel corpo murario dal coronamento.
8. Completamento della viabilità interna all'impianto attraverso livellazione del piano di posa, realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo armato e rete di allontanamento delle acque

meteoriche.

9. Completamento della viabilità esterna sino alla viabilità interna attraverso livellazione del piano di posa realizzazione di di pavimentazione in conglomerato bituminoso e fossi di guardia.

Tutti gli interventi, a meno dell'intervento 9), ricadono all'interno delle fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I..

Ricadono in aree a pericolosità elevata da frana Hg3 gli interventi 2, 4, 5,6, 7, 8, 9.

Preso atto che, tra la documentazione acquisita, non è presente alcuno studio di compatibilità idraulica e/o geologica-geotecnica si comunica, al più, una generale condivisione degli obiettivi del progetto di fattibilità tecnico-economica di che trattasi e si rimanda alla successiva fase della progettazione definitiva per l'acquisizione della documentazione necessaria per l'ottenimento del parere di competenza di questa Agenzia.

Si comunica, altresì, che gli interventi previsti non possano configurarsi come mere manutenzioni del corso d'acqua e manutenzioni straordinarie come riportato al paragrafo 6.2 della Relazione generale, e si ritiene che gli interventi in alveo e quelli sul costone roccioso siano inquadrabili tra gli interventi di cui all'art. 27 comma 1, lett. a) delle N.A. del P.A.I..

A titolo d'esempio si evidenzia che il comma1 lett. c del citato art. 27 che si riferisce alle attività di manutenzione idraulica compatibile non comprende la realizzazione di protezioni spondali da realizzarsi con gabbionate o altre modalità che prevedono comunque la modifica delle condizioni di scabrezza rispetto allo stato ex-ante.

Nelle successive fasi progettuali dovrà pertanto essere prodotto, oltre allo Studio di compatibilità geologica e geotecnica ex art. 25, lo Studio di compatibilità idraulica ex art. 24, da redigersi secondo i criteri dell'Allegato E delle succitate N.A..

Si ricorda che le competenze in capo all'ADIS ai sensi della L.R. 33/2014 (Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo) si limitano esclusivamente a:

- opere di mitigazione del rischio idrogeologico
- interferenze, dell'impianto/infrastruttura o di parti dell'impianto/infrastruttura medesima, con il succitato reticolo idrografico di riferimento ai fini del P.A.I. Tali interferenze potranno essere dirette (ricadenti dentro l'alveo o nelle immediate vicinanze) o indirette (parallelismi ricadenti entro la fascia golenale più prossima all'alveo)
- opere ricadenti su più comuni da esaminarsi, per loro natura, in maniera unitaria

In tutti gli altri casi la competenza la valutazione dell'ammissibilità P.A.I. e per l'approvazione dello studio di compatibilità, nei casi previsti, è in capo al comune all'interno del quale ricadono le opere.

Confermando un generale parere di condivisione delle finalità del progetto in esame, si comunica che non sussistono motivi ostativi al proseguimento del presente procedimento di assoggettabilità a V.I.A. e si invita a contattare, per eventuali chiarimenti, l'Ing. G. Cané (te. 070/606 4664; Skype/email:gcane@regione.sardegna.it).

Sono state apportate le dovute correzioni per quanto riguarda gli interventi da eseguire in alveo e sul costone roccioso (inquadrabili tra gli interventi di cui all'art. 27 comma 1, lett a delle NTA del PAI). Si specifica inoltre che durante la progettazione esecutiva verranno redatti sia lo studio di compatibilità idraulica che lo studio di compatibilità geologico

Oggetto:

RISPOSTA ALLA NOTA [ID: 9267] Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i. relativa al progetto "Diga di Monti di Deu: Opere di completamento CUP I69E18000050006". Proponente: Ente Acque della Sardegna (ENAS). Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni riguardanti la presenza di usi civici nei terreni interessati dal progetto.

In riferimento al procedimento in oggetto, si fa presente che nella Diga di Monti di Deu, parte dell'invaso, dello sbarramento, della della platea a valle e del primo tratto dell'alveo, ricadono su terreni accertati come aperti all'esercizio dell'uso civico in favore dei cittadini residenti nel Comune di Tempio Pausania. (vedi documentazione allegata).

Le particelle catastali interessate sono in agro del Comune di Tempio Pausania al F. 6, mappali 375 e 376. Per quanto sopra, si comunica che gli interventi da effettuarsi in tutto o in parte su terre civiche saranno ammissibili nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L. R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato.

L'esistenza dell'uso civico, per i comuni per i quali è stato eseguito l'accertamento formale, è verificabile con la consultazione degli inventari generali delle terre civiche pubblicati sul sito web "SardegnaAgricoltura" nella apposita sezione dedicata agli usi civici.

L'inventario è un documento di natura ricognitiva costituito dagli elenchi relativi a ciascun Comune e accessibile mediante i link contenuti nella pagina sopra indicata.

Si precisa che eventuali errori o omissioni nell'individuazione dei terreni o nello stesso inventario non incidono sui diritti dei cittadini.

Preso atto di questa situazione, con la presente si segnalerà al Comune di Tempio di richiedere l'autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni ad uso civico ed alla correlativa sospensione dell'esercizio dell'uso all'Assessore regionale dell'Agricoltura e riforma agropastorale.